

surato per anni e adesso è un film di culto: questo la dice lunga sul costume cinematografico italiano, al quale, prima di far vedere o accettare qualche film "scomodo", serve tempo. Per questo, consiglio che il film di Crespi venga giudicato dai cittadini: sono loro che devono scegliere. Il cinema deve avere anche una funzione educativa, soprattutto per i giovani che del caso Tortora sanno poco o niente. Con questo veto sembra invece che non si voglia approfondire la tematica sulla giustizia, sembra si voglia far finta che il problema non sia esistito, mentre il nostro Paese aspetta da tempo quella riforma. Intanto, si è creato un caso che non si doveva creare: se la protesta è apartitica e trasversale (sia del Pd sia del Pdl) non si può pensare che tutti siano improvvisamente impazziti. E quando i cittadini lo vedranno la brutta figura la farà di sicuro il festival di Roma».